

# ARCHITETTI/VERONA

RIVISTA TRIMESTRALE  
DI ARCHITETTURA E  
CULTURA DEL PROGETTO  
FONDATA NEL 1959

**Architettura  
a tappeto**

---

**Materia prima**

---

**La quadratura  
del centro**

---

**Abitare  
per principio**

---

**Domestico  
contemporaneo**

---

**Dossier  
Giulietta:  
l'isola che  
(non) c'è**

---

**Design  
for peace**

---

**AVInItaly**

# A133



# Chef di spazialità

*L'accoglienza come carattere di uno spazio domestico che accoglie al suo interno anche l'attività di chef-home cooker della padrona di casa*



Progetto: **PadiglioneB**  
 Testo: **Alice Lonardi**  
 Foto: **Lorenzo Linthout**

I progettisti di Padiglione B, ossia Chiara Tenca e Alberto Bassi, hanno riconfigurato con piccoli ma mirati interventi una abitazione collocata al primo piano di una casa bifamiliare degli anni Settanta in località Bionde di Salizzole, nella provincia veronese. Le dimensioni generose degli spazi sono state totalmente ripensate secondo le esigenze dei suoi abitanti, una chef-home cooker e un artista: la richiesta era di una casa accogliente e "aperta", per poter ospitare amici, parenti ma allo stesso tempo clienti dal momento che "Chef Morandi" è il nome d'arte della proprietaria come personal chef e per le cooking class che tiene a casa. Ecco perché il progetto riesce a far coesistere una dimensione domestica, intima e privata con una invece più pubblica.

Gli ambienti ampi e luminosi sono caratterizzati da partizioni leggere sia nella verticale che in orizzontale. Una quinta in lamiera forata di colore bianco divide l'ingresso creando una sorta di filtro che nasconde in parte a chi entra nell'abitazione la cucina, quasi fosse un piccolo tesoro da scoprire. La neutralità e semplicità di elementi come la lamiera e la pavimentazione in cemento industriale lasciano spazio all'immaginazione, e l'intero progetto si fa tela "bianca" sul quale compaiono piccole pennellate e

accenti di colore. Tra questi i più vividi sono proprio gli arredi, come le sedie e i coffee table della designer Beatriz Sempere (cfr. AV 113, *Diseñar es vivir!*), e gli spazi della cucina e della zona home restaurant, resi comunicanti da una grande apertura. La luce naturale filtra attraverso quest'ultima e dalle grandi vetrate, caratterizzando così lo spazio.

Una cucina lineare abbinata a un grande bancone per le lavorazio-

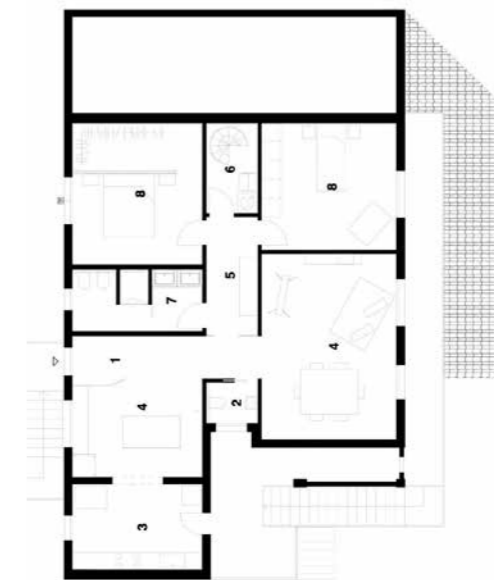
**« La neutralità di elementi come la lamiera e la pavimentazione in cemento industriale lasciano spazio all'immaginazione »**

ni dei piatti e gli aperitivi sono realizzati su misura della committente. Infatti il grande blocco monolitico centrale che funge da isola è pensato per dare il maggior risalto possibile ai prodotti e ai piatti realizzati. Al contrario invece la cucina, vero fulcro della casa, è realizzata con ante e cassetti in legno laccato opaco color rosa cipria e piano in Agglotech verde e rosa a contrasto, che rispecchiano alla perfezione lo spirito eclettico della chef.

In prossimità della cucina si sviluppa poi l'area pranzo-relax, caratterizzata



03



04

**COMMITTENTE**  
 Privato

**PROGETTO ARCHITETTONICO**  
 PadiglioneB Studio Associato  
 arch. Chiara Tenca, arch. Alberto Bassi

**COLLABORATORI**  
 arch. Francesco Zardini

**IMPRESE E FORNITORI**  
 B2 Costruzioni (opere edili);  
 Stab Luce (illuminazione); Rabatto  
 (arredi su misura; TecnoBitre  
 Damiano Borin (pavimenti); PDM  
 Falegnameria (serramenti)

**CRONOLOGIA**  
 Progetto e realizzazione: 2022



02



05



06

01-02. Veduta dalla cucina del grande blocco monolitico centrale che funge da isola e della zona operativa color rosa cipria con ripiano in Agglotech.  
 03. La quinta in lamiera forata che funge da filtro.

04. Pianta dell'alloggio.  
 05. Veduta del soggiorno con il dialogo cromatico tra gli arredi e le opere di Sebastiano Zanetti e del proprietario di casa Eugenio Filippi, in arte MENT.



07



08



09

- 07, 10. I bagni contrastano cromaticamente con la neutralità del resto dell'abitazione.
08. La camera da letto con il fondale in lamiera forata che cela la cabina armadio.
09. La neutralità della quinta in lamiera forata e della pavimentazione in cemento industriale.



10

a parete da un'opera dell'artista Sebastiano Zanetti la quale ben dialoga a livello cromatico con i pezzi del padrone di casa, Eugenio Filippi, sul lato opposto. L'illuminazione generale, minima e puntuale, è garantita da binari con spot in tutti gli ambienti. La lamiera forata ritorna come elemento di filtro alla zona notte, con due camere e i servizi. Nella camera principale, il letto ha a sua volta come fondale una parete realizzata con la medesima lamiera, che cela posteriormente una cabina armadio. I bagni sono invece realizzati per contrasto con la neutralità delle pareti bianche di tutta la casa: il colore è parte integrante in un gioco di volumi che ben dialoga con le opere d'arte presenti anche qui, spazi di vita e non semplici "servizi". ●